1868

N° 192

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 16 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4459 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Fonzaso;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Fonzaso, provincia di Belluno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 27 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MMXIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 29 aprile 1868 dell'assemblea generale della Società in accomandita per azioni Stefani e Compagni, stabilita in Milano;

Visto il Nostro decreto del 23 gennaio 1868, numero MDCCCCLXVIII, di autorizzazione di detta Società;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria, salvi i diritti dei terzi, la deliberazione in data del 29 aprile 1868, dell'assemblea generale della Società in accomandita per azioni stabilita in Milano sotto la ragione Stefani e Compagni, colla quale la Società stessa è trasformata in Società anonima, assume il titolo di *Società per l'illuminazione a gaz di Ascoli Piceno*, e conserva in Milano la sua sede.

Art. 2. Sono del pari approvati gli statuti sociali modificati dall'assemblea generale anzidetta, previa l'osservanza dell'articolo 163 del Codice di commercio, e delle prescrizioni seguenti.

Art. 3. Agli statuti sociali modificati sono fatte le seguenti aggiunte:

a) L'articolo 17 dirà in fine: « rivocabili a « senso del Codice di commercio. »

b) L'articolo 18 avrà questo nuovo paragrafo:

« L'assemblea generale dovrà essere convo« cata ogniqualvolta ne sia fatta domanda « scritta e motivata da azionisti che rappresen« tino il terzo del capitale sociale. »

Art. 4. Il contributo annuo nelle spese della vigilanza governativa, alla quale la Società è sottoposta, rimane fermo nella già stabilita somma di lire duecento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha in udienza del 14 giugno 1868 fatto le seguenti disposizioni nel personale superiore amministrativo:

Giannelli Giuseppe, consigliere delegato, traslocato nella stessa qualità da Avellino a Rovigo;

Zamburlin dott. Angelo, id. a Rovigo, nominato sottoprefetto di Breno;

Gori cav. Enrico, id. a Potenza, id. id. di Guastalla.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha in udienza del 25 giugno 1868 fatto le seguenti disposizioni nel personale superiore amministrativo:

Guicciardi nobile comm. Enrico, prefetto della provincia di Palermo, collocato a disposizione del Ministero dell'interno;

Medici cav. grand'uffiziale Giacomo, luogotenente generale comandante generale delle truppe nell'isola di Sicilia, incaricato delle funzioni di prefetto della provincia di Palermo;

Cordella cav. Ernesto, sottoprefetto, traslocato da Lanciano a Vasto;

De Feo cav. Francesco, id., id. da Vasto a Lanciano;

Carta-Mameli cav. Michele, consigliere aggiunto presso la prefettura di Bologna, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovati motivi di salute.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Corpo del genio navale con RR. decreti del 3 luglio 1868:

Brin comm. Benedetto, ingegnere di 1ª classe, nominato direttore di 2ª classe;

Palmieri Marcello, sotto ingegnere di 1ª cl., nominato ingegnere di 2ª classe.

Con R. decreto 21 giugno 1868 l'ingegnere geografo di 2ª cl. nel Corpo di stato maggiore D'Atri Nicola venne promosso ingegnere geografo di 1ª classe.

Con decreto del ministro della guerra in data 26 giugno 1868 De Marinis Eugenio Michele fu nominato scrivano locale di 3ª cl. nel personale contabile presso il Corpo di stato maggiore.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella prima delle due sedute, che ieri la Camera tenne, si approvò uno schema di legge per l'inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico di rendite dovute ad arciduchesse austriache, in forza dell'art. 22 del trattato di Vienna. Presero parte alla discussione i deputati Cordova, Boncompagni, Crispi, il relatore Minghetti e il ministro degli affari esteri.

Nella seconda seduta si approvò senza contestazione il disegno di legge, che già era stato sanzionato dalla Camera e poi fu emendato dal Senato, relativo alle modificazioni da introdursi nelle tasse di registro e bollo; e si proseguì la discussione dello schema sopra la esazione delle imposte dirette, di cui trattarono i deputati Brunetti, Salvoni, Avitabile, Sartoretti, Righi, Piolti de' Bianchi, Garau, Salaris, Bove, Cadolini, Robecchi, Sella, Lualdi, il ministro delle finanze e il relatore Villa-Pernice.

Furono annunziate due interpellanze dei deputati Ferrari e Mancini Stanislao, ambedue relative a' provvedimenti che il Governo intende prendere nella prossima convocazione del Concilio ecumenico.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866 colla quale è istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione elementare;

Conferisce la medaglia d'argento ai signori Garelli cav. Vincenzo, residente in Torino, e Siani Giosafatte, maestro elementare in San Valentino (prov. di Principato Citeriore).

Firenze li 10 luglio 1868.

Per il Ministro: NAPOLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*:

La *London Gazette* pubblica un dispaccio del gen. Napier datato da Parigi, che contiene una lista di ufficiali che sono stati raccomandati per i loro servigi durante la campagna d'Abissinia dai generali ed altri ufficiali sotto i cui ordini servirono. I loro nomi erano già stati citati nei dispacci giunti antecedentemente.

Ieri furono compiuti i preparativi per l'apertura del Campo di Wimoledon. La riunione annua del premio che comincia lunedì mattina sarà la nona della Associazione nazionale della carabina.

— Si legge nello stesso giornale:

Se v'ha chi pensa seriamente, come molti per ragioni politiche sostengono, che la Chiesa protestante stabilita è il vero baluardo della fede riformata in Irlanda, raccomandiamo alla sua attenzione il discorso pronunciato da lord Shaftesbury nella Camera dei Lords l'altra sera. Spesso ci dicono che la Chiesa d'Inghilterra e la Chiesa d'Irlanda sono una sola. Nella dottrina e nelle forme del culto sono una Chiesa sola, e l'unità loro non sarà turbata ponendole in relazioni differenti con lo Stato.

Ma la identità ecclesiastica, che noi concediamo, non avvalora in niun modo la ragione di mantenere la Chiesa stabilita d'Irlanda come ròcca del protestantismo.

— Nella recente discussione nel Corpo legislativo sul bilancio, il maresciallo Niel ministro della guerra fece una confessione che merita di esser notata.

L'esercito francese, ei disse, era in condizione d'inferiorità relativa (al prussiano) nel gennaio del 1867 precisamente quando la questione del Lussemburgo si agitava nella bilancia della pace e della guerra. Ora è un fatto noto che il governo francese provocò la questione del Lussemburgo; fu il governo prussiano che fece le concessioni che sono nel trattato di Londra e salvò la pace d'Europa. Nondimeno il ministro francese giustifica l'immenso aumento dell'esercito francese dopo il gennaio del 67 con la necessità di metter la Francia al sicuro dalle disposizioni della Prussia, di quella potenza che non solo si astenne dal provocare la guerra, ma fece anche delle concessioni per mantener la pace quando l'esercito francese era relativamente inferiore al prussiano.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino, 11 luglio, alla *Corresp. du Nord-Est*:

A meno di avvenimenti impreveduti la partenza del re per Ems è fissata a sabato prossimo.

L'arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia a Kiffingen avverrà il 16 di questo mese.

Quanto al convegno dei tre sovrani e che forma l'oggetto di trattative come già ebbi a scrivervi, non sarà presa alcuna definitiva risoluzione che quando l'imperatore Alessandro sia giunto a Kiffingen.

Vengo a sapere che nel seguito dell'imperatore Alessandro a Pietroburgo vi sono due distinte opinioni a questo proposito.

Gli uni vorrebbero che S. M. approfittando del suo viaggio, avesse un abboccamento col re di Prussia e coll'imperatore Napoleone riuniti. Il principe Gortschakow sarebbe di questo avviso.

Gli altri desiderano un colloquio dei due imperatori soltanto.

— Il processo di alto tradimento contro il conte Ad. de Platen-Hallermund venne giudicato a Berlino il giorno 8 corrente.

L'atto d'accusa comprendeva due parti, una generale e l'altra speciale. La parte generale comprende i fatti articolati già contro gli altri annoveresi precedentemente processati e stabisce le prove delle cospirazioni guelfe in generale.

La parte speciale concerne il conte de Platen in particolare ed è brevissima. Vi è detto che ad onta della convenzione conchiusa fra il governo prussiano e l'antico re di Annover con cui il re Giorgio ottenne una indennità di 16 milioni di talleri per la cessione del suo territorio, non vennero mai interrotti i tentativi per riporre il re sul trono.

I fatti che si sono rilevati in proposito sono notori; essi costituirono oggetto di interpellanze anche in seno al Reichsrath austriaco. Tali imprese hanno costato grosse somme al re Giorgio e la prova che egli le ha sostenute si deduce dallo stesso brindisi che egli ha pronunziato ad Hietzing. L'atto d'accusa qualifica il conte de Platen come l'anima di tutte queste imprese.

È da lui che emanarono le note che, nella notte dal 16 al 17 giugno 1866, vennero consegnate al rappresentante prussiano e che hanno provocata la dichiarazione di guerra. L'atto di accusa cita varii scritti emanati dal conte che provano il di lui odio estremo contro la Prussia e considera la di lui colpevolezza come perfettamente dimostrata.

Il conte per conseguenza è accusato di avere, come suddito prussiano, congiurato all'estero onde separare una provincia dallo Stato prussiano senza tuttavia aver proceduto direttamente alla perpetrazione di tale complotto.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente fece sapere che egli aveva ricevuta una dichiarazione del conte de Platen colla quale dichiarava che egli non sarebbe comparso perchè impugnava la competenza della Corte. Questa risolvette di non tenere alcun conto di siffatta protesta e dopochè il procuratore del re ebbe sostenuta l'accusa essa dichiarò l'accusato colpevole e lo condannò a 15 anni di lavori forzati, e dieci anni di sorveglianza di alta polizia e nelle spese. (*Gazz. nazion.*)

AUSTRIA. — Il *Dresdner Journal* pubblica un'analisi della nota recentemente spedita a Roma dal barone di Beust per occasione della allocuzione pronunziata dal Pontefice contro le leggi confessionali austriache.

Nell'esordio della nota, secondo il giornale sassone, sta scritto che S. M. austriaca non rimase insensibile ai riguardi usati dal Papa verso la di lui persona, comunque l'allocuzione si volga poi tanto più fieramente contro il Governo imperiale ed il nuovo ordinamento di cose in Austria. Per un riguardo corrispondente la nota del barone di Beust alla Santa Sede si limita ad alcune osservazioni, che il *Dresdner Journal* riassume così:

« L'Austria, la quale non ha attaccato il territorio ed i beni della Chiesa, nè oppresso la Chiesa cattolica e i servi di lei, doveva attendersi un altro trattamento. Non havvi paese in Europa in cui la Chiesa cattolica, anche malgrado le leggi del 25 maggio, occupi una posizione così privilegiata come in Austria, e tuttavia essa fu colpita dello stesso biasimo onde furono colpiti altri Governi, i quali si misero in opposizione senza confronto più profonda contro la Chiesa. Si era preparati ad una protesta contro le leggi che modificano il Concordato, ma non già ad una condanna delle leggi fondamentali dello Stato, che qui non sono in quistione. Ciò offende i sentimenti della nazione e nuoce persino agl'interessi della Chiesa. La nuova Costituzione procedette dall'accordo fra il principe e il popolo, e la Chiesa può bensì protestare contro l'esecuzione di singoli princi-

APPENDICE

LA NUOVA AMERICA (*)

I.

« Io andava in traccia di un vecchio mondo e ne trovai un nuovo. Nell'oriente, nell'occidente, nel nord e nel sud trovai delle nuove idee, dei nuovi metodi, dei nuovi propositi, in una parola, una nuova America. » Così dice sul principio del suo libro il Dixon, libro già famoso, che in Inghilterra e in Germania ha avuto l'onore di molte edizioni, e del quale hanno tenuto proposito i più segnalati periodici di Europa e di America. In esso l'autore parla dei più audaci ardimenti del pensiero moderno, che qui spesso timidamente accennati, colà non solo si tentano ma fioriscono. I mormoni, le società poligame, i quacqueri, i pericoli di una vita avventurosa e sempre in guerra, il sorgere continuo di nuove città, la vita caotica delle società primitive da un lato e dall'altro tutti gli agi dello incivilimento moderno, la donna studiata sotto un nuovo aspetto, ora che vuole entrare nella vita con tutti i diritti da cui la esclusero le leggi, i costumi e le consuetudini, queste e molte altre cose importanti, i lettori del Dixon troveranno nel suo libro, del quale ci proponiamo di dare un cenno traducendo e condensando i capitoli che reputiamo più importanti ed istruttivi.

Lasciamo parlare l'autore:

« Signore, mi disse un coltivatore del Minnesota: « la nostra più grande sventura è di aver troppo territorio » e quella frase ho udito dire più volte sì dai padroni delle fucine di Pittsburg, che dai coltivatori di tabacco di Richmond e dai filatori di cotone di Worcester.

« La Repubblica americana possiede tra le due frontiere oceaniche più di tre milioni di miglia quadrate di territorio, la quarta parte di un milione di miglia quadrate di acque dolci o salate, una catena di alpi, una catena di appennini, delle foreste a petto alle quali la Schwarzwald e le Ardenne sarebbero giocattoli di Germania. De' fiumi che vincono in grandezza il Danubio e il Reno, come questi il Mersey e il Clyde....

« La Repubblica invero è un vasto paese. Noi, in Inghilterra, non abbiamo linee assai lunghe, spazi assai larghi per farci un concetto adeguato della sua grandezza. La linea nostra più lunga è da Land's end a Berwick, che è più corta di qualche miglio di quella che passa da Washington a Lexington. La vallea nostra più vasta è quella del Tamigi, che se ne starebbe facilmente celata in qualche angolo della Sierra Madre.

« Lo Stato dell'Oregon è più vasto dell'Inghilterra; la California è grande circa quanto il regno di Spagna. Il Texas sarebbe più vasto della Francia se questa avesse le frontiere renane.

« Se gli Stati Uniti fossero divisi in parti eguali formerebbero cinquantadue regni grandi quanto l'Inghilterra e quattordici imperi grandi come la Francia.

« Anche l'Europa continentale che noi costumiamo chiamare il mondo civile, ci sfugge se ci facciamo a misurarla con gli Stati Uniti, e per darne una prova diremo che da Eastport a Brownsville corre più tratto che da Londra a Tuat, nel grande Sahara; da Washington ad Astoria vi è maggior distanza che da Brusselle a Kars; da Nuova York a San Francisco vi è più spazio che da Parigi a Bagdad.

« Codeste distanze pare ci levino dall'ordine dei fatti per trasportarci nelle regioni della magia e del romanzo.

« Argomentate la vastità di quel paese dalla grandezza dei fiumi. Un battello a vapore corre novanta miglia sul Tamigi, duecento miglia sulla Senna, cinquecento cinquanta miglia sul Reno; in America il Tamigi sarebbe un fiumiciattolo, la Senna un ruscello, il Reno un corso d'acqua locale presto inabissato in un grande fiume. Alcuni fiumi immensi, come il Kansas e il Platte, che scorrono e traversano delle pianure senza limiti, benchè sovente larghi alcune miglia, non sono assai profondi per la navigazione dei battelli a vapore, ma la lunghezza navigabile di quei fiumi reca stupore. Il Mississipì è cinque volte più lungo del Reno; il Missouri tre volte più lungo del Danubio; la Columbia quattro volte più della Schelda. Il Mississipì dal mare fino al forte Snelling (ci corrono duemila cento trentuna miglia) è solcato dai battelli a vapore e pur nondimeno è il secondo fiume degli Stati Uniti.

« Se posate l'occhio sopra una carta d'America vedete a settentrione un gruppo di laghi.

« Il concetto che noi ci facciamo dei laghi, continua il Dixon, procede dal Coniston, dal Killarney, dal Lomond, dal Lemano e dal Garda. Ma quei laghi non possono darci idea giusta dell'Huron e del Lago Superiore e appena dell'Eriè e dell'Ontario. I laghi Coniston, Killarney, Lomond, Lemano e di Garda messi insieme non coprirebbero la decima parte della superficie che occupa il più piccolo dei cinque grandi laghi americani. Tutte le acque che stanno nei laghi svizzeri, italiani, tedeschi, inglesi, irlandesi, scozzesi protrebbero esser rovesciate nel lago Mitchigan senza aggiungere sensibilmente nulla alle sue acque. L'Ontario inonda un territorio eguale all'area dello Schleswig-Holstein. La Danimarca rimarrebbe sommersa sotto le acque dell'Huron. Molti laghi minori americani potrebbero reputarsi mari interni; per esempio il Lago Salato, nell'Utah, ha due mila miglia quadrate di superficie; mentre quel di Ginevra ne ha trecento trenta, quello di Como sole novanta, quello di Killerney otto. Nel Lago Superiore si potrebbero gettare il regno di Sassonia, il ducato di Parma e il ducato di Coburgo, e ne verrebbe un' isoletta, un bello ornamento, ma non sarebbe appariscente in quello spazio più di una di quelle verdi isolette che abbelliscono il Loch Lomond.

« Alcuni non stimano gran fatto i gruppi di montagne americane. Pur nondimeno vi sono montagne che sfidano di essere agguagliate alle povere catene de' Pirenei, degli Appennini e delle Alpi della Savoja.

« Gli Alleghenies si estendono in un dipartimento vasto quanto il paese che corre tra Ostenda e Jaroslaw; la catena de' Wasatch, benchè appena conosciuta in Europa, è più grande delle Alpi Giulie. La Sierra Madre, detta comunemente la catena delle Montagne Rocciose, viene dal Messico, traversa la Repubblica e va nell'America inglese; la qual distanza è quasi eguale a quella che passa da Londra a Delhi.

« Tolti i fiumi e i laghi rimangono agli Stati Uniti circa mille novecento ventisei milioni di acri quasi tutta terra produttiva; foreste, praterie, altipiani, valli alluviali, tutti in una zona temperata, salubre pel clima, ricca di boschi, di carbone, di olii, di ferro. »

La varietà delle razze in quello stupendo paese è tanto grande che non è agevole farsene un concetto adeguato. Noi europei non abbiamo quelle grandi differenze di tipo e di colore che si osservano in America; siamo tutti bianchi, siamo tutti del ceppo ariano, abbiamo nelle abitudini, nelle lingue, nelle credenze certi segni di affinità. Negli Stati Uniti, oltre le differenze dei Sassoni, dei Celti, degli Svevi, si vedono i Sioux, i negri, e i Tartari; e non sono tribù e popoli nomadi, ma i bianchi, i neri, i rossi e i gialli sono cittadini in quel paese, pagano le tasse e obbediscono alle sue leggi. Per un negro della Georgia, per un pawnee del Dakota, per un chinese in Montana, un uomo bianco è un uomo bianco senz'altro; agli occhi loro sfuggono le nostre sottili distinzioni di razze.

La vita della caccia è vita feroce; la pastorizia ammansisce i fieri costumi e induce l'uomo a coltivare la terra. Gli Indiani non mutarono, ma ebbero grande influenza sul popolo che tolse loro il libero possesso del suolo.

Nissuna razza di uomini, dice il Dixon, non cacciò mai un'altra razza di uomini da nissun paese, impossessandosi delle sue terre e delle sue città senza trovare nel luogo di cui si fece padrona un genio locale che modificò la sua politica, i suoi costumi e le sue arti. L'uomo è una potenza vivente che agisce e reagisce sul suo simile per legge naturale. Ogni forza è relativa. Se il forte agisce sul debole, il debole reagisce sul forte. I numeri sono una forza, e se la razza più culta ha lo svantaggio di scarseggiare in numero, scenderà in qualche modo al livello de' suoi schiavi, nonostante la primitiva superiorità fisica e morale. In tal modo i Romani, signori della Grecia, presero le arti, imitarono la lingua del paese che avevano conquistato. L'eroe normanno diventò un gentiluomo inglese. Dopo tre secoli gli stranieri, sotto Strongbow, si chiarirono più irlandesi dei Celti. I soldati del duca Rollone divennero siciliani. I Tartari Mantciù diventarono chinesi. Anche quando per assottigliare il popolo indigeno fu adoperato il ferro e il fuoco gli effetti furono, in qualche modo, gli stessi. Fu detto agli Israeliti di massacrare gli Amomei, i Cananei, ecc., e uccisero senza pietà quelle nazioni perchè così aveva comandato Dio. Eppure le idee, i costumi di quelle genti erano nel suolo e di generazione in generazione il popolo eletto peccò idolatrando i numi indigeni. Dagon, Moloch, Abshfaroth allontanarono gli uomini dal culto di Jeova; le arti di Tiro e Sidone ebbero effetto su quelli che la spada di Jabin non potè cacciare dalla terra natia.

In simil guisa quegli uomini rossi che gli Anglo-Sassoni trovarono sulle sponde dell'Atlantico e respinsero dapprima verso gli Alleghenies, poi nell'Ohio e verso i Wabash poi verso il Mississipì, finalmente al di là del gran fiume, nel Kansas e nell'Arkansas, lasciarono le traccie della loro pre-

(*) *New America by* G. H. Dixon. 2 vol. Leipzig B. Tauchnitz, 1868.

pii, ma non già assalire tutto l'edificio dello Stato senza accendere le passioni politiche e le religiose. La Costituzione guarentisce la libertà della Chiesa, come pure la proprietà di essa, e la posizione del Governo, le cui disposizioni sono conciliative, viene resa difficile se questa Costituzione non è riconosciuta per parte della Chiesa, tuttochè non sia ostile alla Chiesa, ed anzi le accordi guarentigie, da lei perdute in altri Stati. I popoli dell'Austria veggono che Roma vive in pace con quei paesi, in cui la Chiesa cattolica trovasi in condizione più svantaggiosa senza confronto, e che alcune leggi ed istituzioni che l'allocuzione dichiara abbominevoli presso di noi, vengono tollerate altrove dalla Santa Sede, la quale vive in pace con tali Governi e persino rivolge loro le sue simpatie. Tali osservazioni producono sui popoli dell'Austria un'impressione, che per lo meno non anima il loro zelo per gl'interessi della Chiesa cattolica ed anzi li spinge ad un antagonismo col clero e col Papa. Anche l'appello ai vescovi dell'Ungheria è deplorabile. In questo paese le quistioni ecclesiastiche si erano trattate finora con molto tatto e con riserbo, mentre ora venne irritata la suscettività nazionale. Le invasioni, provenienti dall'estero, nella vita costituzionale scateneranno una procella altrettanto violenta di qua e di là del Leitha. »

— Un foglio viennese, la *Presse*, plaudisce al grande spirito di conciliazione di cui gli Ungheresi hanno fatto prova nelle recenti trattative colla Croazia. Esso si felicita che a Pesth si dia prova di avere tutto dimenticato e molto imparato. « Questa saggia tendenza, dice la *Presse*, si spiega probabilmente col naturale desiderio di costituire solidamente il regno e di assicurare la pace delle nazionalità. »

— Una lettera da Vienna alla *Correspondance du Nord Est* annunzia la chiusura delle discussioni della Conferenza telegrafica internazionale riunita da alcune settimane nella capitale austriaca. Oggimai non resterebbe più che da terminare la redazione dei verbali.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* continua a tacere sugli ultimi avvenimenti.

L'*Espana* spiega come segue la espulsione del duca di Montpensier e della di lui moglie Maria Luigia Ferdinanda di Borbone, sorella della Regina Isabella:

Si assicura che affine di evitare il triste abuso che si fa dai rivoluzionarii del nome degli infanti di Spagna, duca e duchessa di Montpensier, il governo ha consigliato a S. M. la Regina di volere decidere che questi Augusti personaggi abitassero fuori della Spagna finchè gli agitatori si convincano che, operando come fanno, compromettono gli oggetti più rispettabili e finchè sieno cessati come deve sperarsi tutti i motivi sui quali si appoggia questa risoluzione penosa ma necessaria.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Sappiamo, dice la *Nazione*, che fra breve sarà presentato al Consiglio comunale di Firenze un progetto del signor Thompson, affittuario del Casino delle Cascine, per illuminare intieramente a gaz quel pubblico passeggio.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del commendatore Carlo Sereni, presidente del Consiglio di arte presso il Ministero dei lavori pubblici e belle arti, presidente del collegio filosofico e prof. d'idrometria e di geometria grafica nell'Università della Sapienza. Il Sereni era nato in Ferrara nel 1786.

— L'Accademia di Belle Arti di Parigi giudicò, nella sua adunanza dell'11 luglio, il concorso per la statua da innalzarsi ad Ingres.

Di 35 progetti che le vennero presentati due furono esclusi perchè i loro autori non restarono nelle condizioni stabilite dal programma.

Sui 33 rimasti l'Accademia decise che non v'era luogo ad aggiudicare il primo premio il quale avrebbe tratto con sè l'esecuzione del monumento.

Il secondo premio (1,000 franchi) venne aggiudicato al signor Maillet, e il terzo (600 franchi) ai signori Falquière, scultore, e Boitte, architetto.

— In marzo 1865 si fece il primo censimento della grande colonia inglese dell'Africa del Sud: primo, perchè le cifre fornite sul finire di ogni anno dai commissari civili sullo stato e sul movimento della popolazione, sull'agricoltura, sull'allevamento del bestiame ispiravano a giusto titolo sì poca fiducia che si soppresse il credito annuale di quasi 30,000 franchi che v'era applicato. Ogni dato adunque anteriore al 1865 vuol essere tenuto soltanto per approssimativo. Fatta questa riserva, ecco le cifre della popolazione in tempi diversi: 1823 abitanti 112,870; 1825; 118,125; 1830, 124,789; 1835, 154,250; 1840, 156,088, 1845, 178,480; 1851, 257,113; 1856, 267,096.

Ora il censimento del 5 marzo 1865 da 496,381 abitanti, vale a dire 229,285 o 86 0/0 più che nel 1856. Questo aumento enorme si divide in modo ineguale tra i bianchi Anglo-olandesi e i neri Ottentotti, Bassuti e Cafri. Mentre i bianchi sono saliti da 115,749 a 181,592 (appena 57 0/0), i neri sono cresciuti di 108 per cento passando da 151,347 a 314,789. Ciò significa che l'immigrazione europea è debole, ma che in ricambio quella degli Africani del Sud vicini alla colonia è considerevole. Prendiamo ad esempio la divisione di Queenstown; nel 1856 essa non aveva che 6,880 neri; nel 1865 essa aveva inoltre 31,875 Cafri. Sembra d'altra parte che il raddoppiamento della popolazione indigena abbia per causa principale l'estenzione dei limiti officiali della colonia, alla quale non usavasi dare che 27 milioni circa di ettari, mentre ha sino al fiume Orange una superficie di quasi 50 milioni di ettari, non compresi gli 8 o 9 milioni di ettari della Cafreria britannica (ultimamente annessa e che, tra parentesi, non venne compresa nel censimento del 1865).

Sulla cifra totale gli Europei, in numero di 181,592, formano i 366 millesimi; gli Ottentotti (81,598) fanno 164 millesimi; i Cafri (100,596) 203 millesimi; i Bassuti e i Bemani (132,655) 267 millesimi; 26,369 individui o 53 00/00 soltanto son nati in Europa, e 2,714 o 5 00/00 fuori dell'Europa e dell'Africa.

Vedesi quindi quanto poca influenza abbia l'immigrazione sul progresso della popolazione civilizzata e civilizzatrice. Paragonisi, ad esempio, il Capo all'Australia meridionale: in questo paese solo 45 0/0 degli abitanti sono indigeni, e 55 0/0 vi vanno dal Regno Unito dall'Alemagna e da altre parti.

La colonia non ha che 138 sordi, 92 muti, 231 ciechi; 6,102 individui hanno passato i 70 anni; 63 varcarono i 100.

L'educazione è indietro; 70 0/0 degli abitanti non sanno nè leggere nè scrivere. È però da notare che de' neri 10 0/0 soltanto vanno o sono stati alla scuola, mentre i bianchi 65 0/0 ricevono od hanno avuto un po' di educazione, e, cosa rara! il sesso femminino sta sotto questo aspetto meglio del sesso forte.

— L'*Osservatore triestino* continuando le sue note intorno al movimento della navigazione e del commercio in Trieste, vien ora a parlare delle relazioni di quel porto colla Grecia.

Il piccolo Regno di Grecia, esso dice, acquistò per noi rilevanza grandissima da quando gli vennero annesse le Isole Jonie. Dalla Grecia difatti, non comprese le Isole Jonie, Trieste ritirò nel 1867 dei prodotti per il valore di f. 5,387,035 di fronte a f 2,558,407 nell'anno precedente, raddoppiandosi pressochè in tal modo la cifra delle importazioni. A quella volta poi si spedirono mercanzie per f. 3,089,839 contro f. 2,909,935 nell'anno precedente. Un incremento notevolissimo trovasi in tutte le derrate d'importazione, le quali possono fornirci le cifre seguenti, quale raffronto tra l'anno decorso ed il 1866; così i rinforzi di olio d'oliva, ascendendo a cent. 27,023, s'accrebbero di ben 26,490 cent., le pelli ammontarono a 1910 cent. e diedero quindi un aumento di 1428 cent., i vini importarono 746 cent. vale a dire un avanzo di 134 cent., il cotone greggio 6898 cent. o 2662 cent. d'aumento, le uve passe 115,967 cent., ovvero un aumento di cent. 46,415, la lana greggia 1955 cent., ossia cent. 1094 di più dell'anno antecedente, i fichi infine ebbero un aumento di ben cent. 43,471, cioè quasi della metà della cifra intera, ascendente a cent. 89,777.

Le esportazioni d'altro canto s'accrebbero sì, ma di poco, in alcuni capi anzi diminuirono. Non uno staio di cereali, ad esempio, esportammo per la Grecia, la quale nell'anno precedente ci era acquirente di 10,948 staia. La Grecia poi, povera come è ancora, non ci richiede di molti articoli industriali, ma col rifiorire non dubbio di lei anche i manufatti del centro d'Europa vi avranno spaccio sempre maggiore. Frattanto anche oggi i materiali per la industria e i prodotti nostrali si esportano in non lievi quantità alla volta delle Isole Jonie, ormai parte integrante del Regno Ellenico. Le Isole Jonie stesse ci comperano maggior copia di merci che non i Paesi Bassi, gli Stati Uniti, il Belgio. Da quelle ritirammo nell'anno 1867 per f. 1,422,992 di derrate contro soli f. 912,877 nel 1866. Esportammo d'altronde per f. 1,988,278 contro f. 1,815,018 nell'anno precedente. Quindi v'ha un incremento nel traffico di f 510,115 nell'importazione e di f. 173,270 nell'esportazione.

Le Isole ci forniscono dei loro elettissimi olii, ci danno cotoni, lane, pelli, saponi; ci daranno forse rilevanti partite di tabacchi. In cambio di tanta ricchezza di prodotti meridionali, onde col traffico all'estero ricaviamo non lieve profitto oltre a moltissime manifatture e mercerie diverse, come ad esempio: spiriti, carrozze, carte da giuoco, scope e scopette, noi diamo loro e coloniali e 3/8 della nostra totale esportazione di patate e ingente quantità di legnami d'ogni sorta, il quale commercio, se anche, e non per la Grecia soltanto, ma per ogni parte, è diminuito, pure non può non riprosperare. Complessivamente poi il valore delle merci esportate da Trieste alle Isole Jonie avanzò le importazioni di circa mezzo milione. In tutto adunque il Regno di Grecia, comprese le Isole Jonie, figura nelle statistiche del nostro commercio per fiorini 6,827,429 alle importazioni, e per fior. 5,078,117 alle esportazioni. Cotanto sviluppo del traffico data da quando la Grecia rivendicò la sua libertà.

R. ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

IN FIRENZE.

Concorsi annuali dell'anno 1868.

Si rende noto che in questa R. Accademia fiorentina delle arti del disegno avranno luogo i concorsi annuali per ottare al godimento delle piccole pensioni d'incoraggiamento.

Sono ammessi i giovani toscani al di sotto degli anni 18 per il *nudo disegnato*, o *modellato* e per l'*ornato*: al di sotto dei 20 per l'*architettura*.

I concorrenti, alunni dell'Accademia, esibiranno i certificati di aver compiuti regolarmente i corsi delle scuole di disegno di figura, di architettura e di ornato.

I giovani, che non avendo seguito i corsi dell'Accademia per ciò che si riferisce all'arte, nè nelle pubbliche scuole per ciò che riguarda le relative scienze, saranno ammissibili nonostante purchè subiscano con lode esami sulle materie seguenti:

I concorrenti al *nudo disegnato* sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti al *nudo modellato* sui primi elementi di architettura;

I concorrenti all'*ornato* sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti all'*architettura*, oltre che sulle regole istesse, sulla geometria, sull'algebra, sulla geometria descrittiva e la topografia.

Le successive prove saranno le seguenti:

Un'accademia disegnata dal vero per i concorrenti al *nudo disegnato*;

Un'accademia modellata dal vero per i concorrenti al *nudo modellato*;

Un disegno dal basso, o dal tutto rilievo, condotto a piena esecuzione per i concorrenti all'*ornato*;

La misurazione e il disegno di un particolare di un antico monumento per i concorrenti all'*architettura*;

Un regolamento speciale determinerà le discipline di questi concorsi che avranno incominciamento il giorno 21 luglio corrente.

Le opere rimarranno proprietà dei concorrenti.

I giovani che verranno giudicati degni del premio godranno di una mensile pensione di italiane lire trenta, la quale potrà venir confermata di semestre in semestre per un periodo non maggiore di anni tre.

Gli aspiranti agli indicati concorsi dovranno presentarsi allo ufizio d'ispezione muniti delle loro fedi di nascita dal giorno 13 al dì 20 luglio corrente dalle ore 9 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, addì 11 luglio 1868.

Visto per il Presidente

Il Segretario: Cav. NICCOLÒ ANTINORI.

L'Ispettore delle scuole: C. JACOPO CAVALLUCCI

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia dell'Abruzzo Ultra Secondo

NOTIFICA

Che, essendosi resi vacanti presso il convitto nazionale di Aquila due posti semigratuiti, questi debbono essere conferiti per concorso di esami a senso del decreto del 1° giugno 1862.

Quando prima dell'esame vacasse, come è probabile, un terzo posto pure semigratuito, questo sarà conferito a quel concorrente che, dopo i primi due, avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Tali esami avranno luogo presso il liceo ginnasiale del convitto stesso, e principieranno alle ore 9 precise antimeridiane del giorno 17 del p. v. agosto.

Non più tardi del giorno 31 p. v. luglio gli aspiranti agli esami anzi accennati dovranno presentare al rettore del menzionato convitto:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de'corsi secondari intendano essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari: la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Art. 7. Il concorso comprende due specie di esami:

1° Per iscritto;

2° Orale.

Art. 8. Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Art. 9. Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Art. 13. Quando risulti dai rendiconti delle Commissioni esaminatrici che un giovanetto sopra tutti si distingue per eccellenza d'ingegno e si trovi in condizioni molto disagiate di fortuna, il ministro potrà o di propria iniziativa, o sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico, conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

Il ministro potrà anche servirsi della stessa facoltà in favore di giovani i quali si trovino nelle ora indicate condizioni d'ingegno e di fortuna e che già fossero per anteriore concessione in possesso d'un mezzo posto gratuito.

Aquila, 9 giugno 1868.

Il Prefetto
G. COFFARO.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Serra San Bruno. — Votazione di ballottaggio: Corapi avv. Patrizio voti 177; Distico avv. Antonio voti 109. Eletto avvocato Corapi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Borsa di Parigi.

	14	15
Rendita francese 3 %	70 30	70 37
Id. ital. 5 %	53 40	53 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	408	403
Id. romane	45 —	47 —
Obbligazioni str. ferr. romane	101 50	102
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	49 25	49 —
Obbligazioni ferr. merid.	140	140
Cambio sull'Italia	8 —	8 1/4

Vienna, 15.

Cambio su Londra . . . . — — 114 15

Londra, 15.

Consolidati inglesi 94 5/8 94 7/8

Nuova York, 4.

L'amnistia proclamata dal presidente restituisce agli insorti del Sud i loro beni.

Il Comitato incaricato di esaminare il progetto relativo alla tassa del 10 per cento sui cuponi disapprovò il progetto come dannoso al credito nazionale.

A Mazatlan, le autorità messicane hanno arrestato il capitano tesoriere di una fregata inglese, come sospetto di far contrabbando. Il capitano Bridge, comandante la fregata, chiese soddisfazione, ma il governatore ricusò di darla. Il capitano minacciò allora di bombardare la città, però si astenne dal farlo in seguito alla mediazione del console americano. Il capitano ha chiesto istruzioni al suo ammiraglio e bloccò la città.

Vienna, 15.

L'*Abenpost* smentisce che Giskra abbia spedito una circolare segreta colla quale invita i Consigli municipali di redigere indirizzi contro l'allocuzione pontificia.

Oggi fu sottoscritto il trattato postale austro-svizzero, che entrerà in vigore il 1° agosto.

Parigi, 15.

Il *Moniteur du soir* commenta in senso pacifico il discorso di Moustier; riproduce le parole dell'Imperatore pubblicate dal *Giornale del Nord* circa i regicidi.

La *France* dice che il generale Prim è partito da Londra pel continente; s'ignora però dove siasi diretto.

Parigi, 16.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che approva il protocollo firmato il 9 giugno tra la Francia e la Turchia relativo all'acquisto dei beni immobili in Turchia da parte dei sudditi francesi.

Lo stesso giornale pubblica la concessione di un cavo sottomarino tra la Francia, la Corsica e l'Algeria, accordata al direttore del *Journal des Télégraphes*.

Nel processo del *Reveil*, il gerente Delécluze fu condannato a tre mesi di carcere e a 5,000 fr. di multa.

Belgrado, 15.

La chiusura del processo avrà luogo il 23 corrente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è leggermente abbassato sulla Penisola. La pressione è inferiore alla media di 6 mm. nel golfo di Venezia. Cielo nuvoloso, mare calmo. Domina il vento di ovest.

Al nord-ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 4 a 6 mm. La pressione minima è sul Mar Nero, ed è sopra la media all'ovest.

Continua la stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 15 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,1	mm 753,4	mm 751,1
Termometro centigrado	23,5	29,0	24,0
Umidità relativa	80,0	55,0	70,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	O quasi for.	O debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima . . . . + 18,5
Minima nella notte del 16 luglio . . . + 17,5

Nella notte dal 15 al 16 temporale con lampi, tuoni e pioggia. La pioggia caduta è stata di mm. 11,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 16 luglio* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		58 35	58 30	58 50	58 45	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	77 15	77 10	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 80	37 70	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1450	1440	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1700 »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. Centr. Tosc. 5 0/0	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	48 3/4	48 1/2	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	166 1/2	165 1/2	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	257 »	256 1/2	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	153 3/4	153 1/4	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	434 1/2	433 1/2	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 7/8
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 1/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	77 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	430 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	à vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 30	27 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	109 »	108 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 79	21 75
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58.32 1/2 - 30 per cont. — 58.47 1/2 - 58 50 fine corr. — Impr. naz. tutto pagato 5 0/0 77 05 - 10 id.

Il sindaco: M. NUNES-VAIS.

senza primitiva nella mente della nazione, nella politica, negli errori e nella vita popolare. Così è avvenuto nei luoghi ove sparirono assolutamente, come forse in quelli ove sono tuttavia, tra gli spiritualisti della Nuova Inghilterra, tra i Mormoni della valle del Lago Salato... Dovunque l'Indiano fu distrutto per assimilazione le faccie pallide subirono un mutamento, che si può misurare dalla forza di resistenza, dono posseduto in grado eminente da alcune tribù di pelli rosse. Ove l'Indiano resistè all'urto dei bianchi, come a Oneida Creek, a Wyandotte, a St. Mary Mission e altrove, la potenza di agire e reagire sui bianchi è sempre vivace, e modifica l'indole nazionale in modo che niuno poteva prevedere e che nissuno vorrebbe ora negare.

La potenza di assimilazione degli Anglo-Sassoni è grande, ma le tribù di pelli rosse come il Cheyenne e il Dakota sono quelle contro cui le abbisognarono maggiori sforzi. L'Anglo-Sassone non ha progredito molto nell'arte di assimilarsi l'uomo rosso. Ciò apparisce da moltissimi indizi. La fibra indiana è dura. Chi potrebbe dire finora, benchè al bianco sia agevole il dominare, chi potrebbe dire se l'azione dell'uomo bianco sul rosso sia stata più profonda di quella dell'uomo rosso sul bianco?

Coloro che pensano così, vadano nelle pianure dell'occidente, in que' territorii ove l'uomo bianco e l'uomo rosso vivono insieme e con poca armonia. Vedranno che l'uno ha preso i vizi dell'altro, mentre l'Indiano ha appreso a vincere il bianco nella dissolutezza, il bianco eguaglia il rosso in ferocia e in astuzia. Se lo Yankee insegnò all'Indiano a bere lo whisky, l'Indiano ammaestrò lo Yankee a tener più donne. Quasi tutti i vecchi uomini delle miniere e i conduttori sono poligami. Un capo indiano diceva al colonnello Marcy: « Uno yankee nella pianura prima di tutto ha bisogno di molte mogli. »

Insieme ai vizi gli yankees appresero dagli uomini rossi molte loro virtù: la ospitalità, il rispetto per la parola data, il supremo disdegno per il dolore e la morte.

Non è esagerazione il dire che nell'America Bianca l'influenza delle pelli rosse è penetrata tanto nelle istituzioni quanto negli ordini del pensiero.

La confederazione delle cinque nazioni fu il tipo che adattarono i bianchi quando organizzarono la confederazione delle Tredici Colonie, non solo pel principio della unione, ma anche nelle particolarità le più originali. Gl'Irocchesi inventarono la teoria dei diritti di Stato che i coloni imitarono, teoria pericolosa e indefinibile, che contiene il potere dell'azione separata, e fors'anche quello di uscire dalla Unione, feconda di liti e di guerra civile, della quale non vedemmo la fine. Gli stessi Irocchesi avevano istituito il sistema di estendere la possanza e il territorio, non coll'allargare i confini di qualche nazione della confederazione, ma ammettendo arditamente nuove tribù e nuove nazioni nella Unione; nuovo principio di grandezza politica che i bianchi tolsero loro a prestanza. In tal modo cinque nazioni divennero otto nazioni e le Tredici Colonie si estesero e divennero quarantasei Stati e Territorii.

Nella conferenza del 1774 quando i commissari della Pensilvania, del Maryland e della Virginia si recarono a consultare i capi iracchesi a Lancaster il grande capo Casannatego favellò come avrebbe fatto un uomo greco della Lega Achea:

« I nostri avi sapienti, egli disse, stabilirono la unione e l'amicizia tra le cinque nazioni, e quella unione ci rese formidabili. Da quella traemmo la forza e l'autorità sulle nazioni circostanti. Imitando quel sistema vi procaccierete nuova forza e possanza. Io vi esorto dunque, qualunque cosa avvenga, a non separarvi mai. »

I rapporti ufficiali mandati al Congresso dal Comitato indiano affermano che la Confederazione irocchese fu il vero germe degli Stati Uniti.

Gli uomini delle cinque nazioni avevano larghi intendimenti di libertà pubblica e domestica. Gli uomini erano reputati eguali tra loro. Il capo, anche che uscisse da una razza dominatrice, veniva eletto. Non gradi ereditari, non titoli se non quelli di guerriero, consigliere, veggente. Tutti gli uomini della loro stirpe ed i loro alleati, dicevano, nacquero liberi ed eguali, e niun uomo nato libero può esser ridotto in servitù. Avversarono con ogni lor possa la schiavitù; nissuno di loro poteva possedere il suo simile. Se facevano prigioniero il nemico in guerra o era messo a morte o lo adottavano nella tribù. Il sentimento della libertà era tanto vivace tra le cinque nazioni che anco il suolo dichiararono libero, sicchè non si trovava un solo schiavo nei dipartimenti ove gli uomini rossi vagavano cacciando, mentre per le vie di Boston, di Filadelfia e di Nuova York si compravano e si vendevano i negri.

Col tempo però alcune tribù indiane meno elette, come i Cherokees, i Choktaws e i Chickasaws, appresero dai bianchi a comprare e rubare i negri e tenerli in servitù come un mulo o un cane.

In alcune tribù indiane le donne posseggono una singolare autorità, hanno diritto di adunare le assemblee e discutere le questioni di pace e di guerra. Fra le classi più elevate delle tribù indiane i guerrieri hanno per le donne un tale rispetto che oltrepassa la semplice cortesia ed ha per così dire qualche cosa di cavalleresco.

Le pelli rosse sono divise in tribù secondo il sistema orientale. La tribù è la forma più antica degli uomini raccolti in società. Così la Media e l'India, così l'Arabia e la Scizia. Nel primo passo dalla vita selvaggia alla vita civile tutte le razze sono divise in tribù. A Sparta erano tre, a Atene quattro, dodici nella Palestina, tre a Roma.

(*Continua*)

ELENCO N° 71 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Marchiani Pasquale	22 luglio 1819 - Barberino	già postiglione della stazione postale di Montorone	26 febbraio 1865	3 luglio 1866	150 »	1 gennaio 1865	
2	Brogi Eusebio	17 giugno 1802 - Siena	già postiglione della soppressa staz. postale di Siena	id.	id.	200 »	id.	
3	Lazzerini Vincenzo	17 maggio 18'4 - Borghetto	id. id.	id.	id.	150 »	id.	
4	Nesi Raffaele	24 ottobre 1810 - Firenze	id. id. di Firenze	id.	id.	170 »	id.	
5	Raimondi Anna	26 febbraio 1823 - Lesegno	vedova di Grassino Giuseppe già inserviente presso la prefettura di Cagliari	14 aprile 1864	id.	213 »	26 maggio 1864	durante vedovanza.
6	Bazzani Mauro	7 novembre 1819 - Rocca (Guiglia)	musicante nel 45° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	388 »	2 giugno 1866	
7	Albera cav. Giovanni Domenico	12 gennaio 1813 - None	già maggiore nel 35° regg. fanteria	id.	id.	2850 »	16 maggio 1866	
8	De Curtis Luigi	11 dicembre 1791 - Napoli	già commesso delle privative	14 aprile 1864	id.	734 »	1 id.	
9	Piccolo Raffaela	11 settembre 1799 - id.	ved. di Granata Giuseppe già capitano in ritiro	3 maggio 1816	id.	340 »	21 novembre 1865	id.
10	Garofalo Rosaria	11 ottobre 1817 - Cefalù	ved. di Barrame Giuseppe già appl· di sottoprefettura	14 aprile 1864	id.	1800 »	—	per una sola volta.
11	Nardelli Maria Felice	28 gennaio 1790 - Napoli	ved di Magnetta Michele 1° farmacista militare morto in pensione	3 maggio 1816	id.	306 »	18 aprile 1866	durante vedovanza.
12	Petroli Marianna Clementina	23 luglio 1829 - Squillace	orfana di Giuseppe già capitano, e di Petrone Vincenza morta in pensione	id.	id.	340 »	21 novembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
13	Cafiero Vincenzo	9 novembre 1797 - Meta	già commesso delle privative	14 aprile 1864	id.	734 »	1 maggio 1866	
14	Ardisco Baldassarre	25 maggio 1798 - Boscotrecase	operaio borghese di 8ª classe presso la direzione della fabbrica d'armi di Torre Annunziata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	5 giugno 1866	
15	Alfieri Giovanni	28 marzo 1823 - Napoli	già capitano nell'armata di fanteria	id.	id.	1646 58	16 maggio 1866	
16	Siclari Diego	14 maggio 1837 - Scilla	ex-soldato nella 4ª compagnia invalidi della Casa R. invalidi e vet. di Napoli	id.	id.	666 66	6 giugno 1866	
17	Di Nallo Placido	16 marzo 1838 - Cervaro	id. nella 3ª comp. della Casa R. inv. e vet. di Napoli	id.	id.	533 33	id.	
18	Cappa Gennaro	5 novembre 1832 - Napoli	ex-sergente nella Casa R. inv. e vet. di Napoli	id.	id.	941 66	id.	
19	Zamperini Andrea	25 ottobre 1817 - Radicofani	già postiglione nella stazione di Radicofani	26 febbraio 1865	4 id.	160 »	1 gennaio 1865	
20	Allocati Agnese	5 agosto 1805 - Campobasso	ved. di Allocati Angelo portiere nel tribunale del circ. di Campobasso	3 maggio 1816	id.	56 66	1 luglio 1866	durante vedovanza.
21	Grazioli Caterina	4 settembre 1798 - Portici	ved. di Cozzolino Vitantonio già direttore della scuola dei sordomuti	id.	id.	382 50	27 marzo 1866	id.
22	Gulberti Giacomo	31 agosto 1834 - Crevo	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	1 novembre 1864	
23	Levi Ernesto	—	già sottotenente nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	1300 »	20 febbraio 1865	
24	Todisco Raffaela	20 maggio 1822 - Pendino	ved. di Scurto Raffaele già furiere nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	158 33	18 maggio 1866	id.
25	De Simone Generosa	11 agosto 1811 - S. Angelo de' Lomb.	ved. del già ispett. forest. pens. Siconolfi Giuseppe	3 maggio 1816	id.	212 50	25 giugno 1864	durante vedov. della madre, sino al 18° anno pel maschio, e durante lo stato nubile delle femm., e marit. queste, sarà loro pagata una annata di pens. da ripartirsi per metà alla ved. e l'altra metà divisibile agli orfani.
	Siconolfi Maria Teresa	22 giugno 1830	orfani del suddetto					
	Id. Clorinda	27 settembre 1843						
	Id Aurora	12 dicembre 1845						
	Id. Nicola	13 genn. 1852 - Rocca S. Felice						
26	Siconolfi Maria Teresa	22 giugno 1830	orfani del pensionato ispettore forestale Siconolfi Giuseppe	id.	id.	212 50	15 maggio 1865	pel maschio fino al 18° anno, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Clorinda	27 settembre 1843						
	Id. Aurora	12 dicembre 1845						
	Id. Nicola	13 gennaio 1852						
27	De Juliis Serafina	3 gennaio 1817 - S. Antonio	ved. del pensionato Carratura Vincenzo già serg nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	97 »	29 gennaio 1866	durante vedovanza.
28	Ventapane Maria Giuseppa	4 settembre 1803 - Maratea	ved. del già marinaro cannoniere La Moglie Pasquale, morto in attività di servizio	20 giugno 1851	id.	58 66	24 maggio 1864	id.
29	Bellotti avv. Anselmo	28 giugno 1816 - Montemagno	già pretore del mandamento di Pitigliano	Tosc. 22 nov. 1849 14 aprile 1864	id.	982 80	1 giugno 1866	
30	Corsi Eugenio	13 gennaio 1817 - Rosignano	già copista aggregato al trib. civile e correz. di Pisa	Toscana 22 novembre 1849	id.	733 82	id.	
31	Torrigiani Antonio	23 dicembre 1826 - Firenze	già cursore nell'amm. di P. S. in Toscana	id.	id.	420 »	id.	
32	Palazzeschi Enrico	27 novembre 1828 - id.	commesso del soppr. Governo delle prov. tosc. in disp.	id.	id.	800 »	1 marzo 1866	
33	Ruggeri Giuseppe	2 maggio 1811 - Castelmaggiore	segretario di 3ª classe nell'amm. comp. del tesoro	14 aprile 1864	id.	1885 »	1 giugno 1866	
34	Brunelli Ercole	23 luglio 1817 - Faenza	già ufficiale di 1ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	1546 »	id.	
35	Sacchettini Ferdinando	8 gennaio 1809 - Firenze	usciere nel trib. civ. e correz. di Pistoia	Toscana 22 novembre 1849	id.	987 84	id.	
36	Bucciarelli Luigi	7 novembre 1798 - Pieve Pacina	già cursore di pretura	id.	id.	846 72	1 maggio 1866	
37	Costantini Pasquale	4 marzo 1806 - Pescopagno	cancelliere sostituto di pretura	14 aprile 1864	id.	712 »	1 gennaio 1866	
38	Proder Felicita	14 agosto 1802 - Bologna	ved. la prima e figlie nubili le altre di Gaetano già capo computista della intendenza di finanza in Bologna, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1276 80	26 maggio 1866	pel tempo della vedovanza della madre e stato nubile per le figlie.
	Pizzoli Anna	2 maggio 1829 - id.						
	Id. Geltrude	12 luglio 1820 - id.						
39	Turchini Amalia nei Gorelli	25 luglio 1817 - S. Felice a Ema	già fattoressa dei Reali possessi in Toscana	Tosc 22 nov. 1849 Dec. 7 febb. 1852	id.	420 »	1 id.	
40	Pagnini Anna	15 febb. 1814 - S. Gio. Batt. in Corte	ved. del pensionato Germano Serrantoni	22 novembre 1849	id.	485 80	6 id.	durante vedovanza.
41	Guatteri Marta	19 gennaio 1791 - Imola	ved. la prima e figlia l'altra di Luigi già dirett. postale	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	638 40	4 id.	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Toschi Ester	31 agosto 1829 - id.						
42	Chiusuri Giuseppe	6 ottobre 1823 - id.	già guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	233 04	2 settembre 1860	
43	Lorenzini Lorenzo	2 ottobre 1821 - Piombino	corriere toscano di 1ª classe nell'amm. delle poste	22 novembre 1849 Decreto Ricasoli 18 marzo 1860	id.	1444 80	1 febbraio 1866	
44	Romani Umiliana	—	già guardaroba del R. palazzo di Arezzo	14 aprile 1864	id.	672 »	1 luglio 1865	
45	Monti Clorinda	17 dicembre 1833 - Monte Bicchieri	inserviente nell'Istituto della SS. Annunz. di Firenze	22 novembre 1849 Dec. 23 ott. 1851	id.	420 »	1 marzo 1866	
46	Antonini Luigi	14 settembre 1846 - Coreglia	orfani di Leopoldo Antonino già pensionato toscano	Lucchese 6 maggio 1847	id.	255 32	25 agosto 1865	pei maschi fino al compimento di anni 20 di età, e prima di tal termine in caso di collocamento con stipendio, e per la femmina durante lo stato nubile o prend. stato mon.
	Id. Pompeo	14 novembre 1848 - id.						
	Id. Benvenuto	17 giugno 1851 - id.						
	Id. Sofia	25 maggio 1853 - id.						
47	Giannotti Lorenzina Giuseppa	14 luglio 1794 - Sassuolo	ved. di Cassiani Antonio già cancelliere aggiunto	Modenesi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	728 »	—	per una sola volta.
48	Grandi Antonio	15 giugno 1810 - Ferrara	soldato nel Corpo cacciatori franchi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	318 »	6 giugno 1866	
49	Carbone Eugenia	1 marzo 1819 - Torino	ved. di Vincenzo Daneo già capo staz. di strada ferr.	14 aprile 1864	5 id.	1944 »	—	id.
50	Babando Domenico	9 dicembre 1820 - Valprato	già sottobrigadiere doganale sedentario	14 aprile 1864 13 maggio 1862	id.	420 »	1 aprile 1866	
51	Di Gregorio Antonia	17 genn. 1795 - S. Egidio alla Vibrata	ved. del pensionato Calcagnoli Gervasio già brigadiere doganale	3 maggio 1816 14 aprile 1864	id.	76 50	1 giugno 1865	durante vedovanza.
52	Elimich o Elmich Emanuela	16 giugno 1805 - Messina	ved. di Donato Emiliano già furiere doganale	14 aprile 1864 25 gennaio 1823	id.	102 »	1 luglio 1866	id.
53	Soardi Delfina	8 maggio 1828 - Vigone	ved. di Galvagno Francesco già ricevitore del reg. dem.	14 aprile 1864	id.	703 »	22 febbraio 1866	id.
54	Ferru Maria Luigia	— 1796 - Sesta	ved. di Sotgiù not. Francesco segretario di mandam. in pensione.	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	263 33	29 aprile 1865	id.
55	Morazzoni Francesco	5 dicembre 1849 - Grantola	orfani di Agostino già usciere di pretura e di Righini Luigia	Dirett. austriache	id.	259 25	28 agosto 1864	sino a che rimarrà uno dei detti orfani al di sotto della età normale e senza alcun provvedimento.
	Id. Giuliano	9 gennaio 1854 - Mantova						
	Id. Anna Giuseppa	7 settembre 1856 - id.						
56	Giuliano Luigia	11 maggio 1821 - Biella	ved. con prole di Ponzio Domenico già vice direttore nelle sussistenze	21 febbraio 1835	id.	359 »	5 gennaio 1866	durante vedovanza.
57	Lavatelli Eugenia	14 settembre 1852 - Genova	orfani di Gio. Battista già veditore dog. di 2ª classe, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	577 »	24 aprile 1866	durante la minore età e lo stato nubile della figlia e la minore età dei figli.
	Id. Pompeo	18 novembre 1849 - id.						
	Id. Olimpio	13 maggio 1847 - Turbia						
58	Maffezzoli Giuseppe	29 ottobre 1803 - Cremona	già capo guardiano carcerario di 2ª classe	id.	id.	871 »	1 gennaio 1866	
59	Guarisco Gaetano	10 ottobre 1814 - Lavino	già ricevitore delle tasse di consumo	id.	id.	1534 »	1 maggio 1866	di cui L. 1384 87 a carico del R. erario e lire 149 13 a carico del comune di Lodi.
60	Carlevero Grognardi not Giovanni	1 luglio 1801 - Torino	ex-cancelliere di pretura	id.	id.	1600 »	1 febbraio 1866	
61	Colombo Quattrofrati Lodovico	1 maggio 1815 - Modena	già calcolatore presso il Monte dei Pegni in Modena	id.	id.	546 »	1 settembre 1865	
62	Bosco Beneventano Francesco	—	già capitano di fregata della marina napoletana	26 marzo 1865 2 giugno 1866	id.	2975 »	1 gennaio 1865	
63	Casaburi o Casaburo Concetta	6 dic. 1823 - Pomigliano d'Atella	ved del 1° tenente nel disciolto esercito borbonico Pellecchia Severino	3 maggio 1816	id.	204 »	3 novembre 1865	durante vedovanza.
64	Galliano Giuseppe	2 febbraio 1809 - Pinasco	genitori dell'ex-soldato del 45° regg. fanteria Galliano Giovanni Pietro, morto mentre trovavasi in perlustrazione per la repressione del brigantaggio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	6 maggio 1865	
	Gaido Maria	nell'anno 1809						
65	Sacchi Ettore	30 maggio 1850 - Cremona	figli minorenni del fu Massimiliano Sacchi già ufficiale di commisurazione e della vivente Anna Bissolati pensionata passata in seconde nozze	Dirett. austriache	id.	259 25	8 febbraio 1866	sino a che uno dei due controdistinti orfani rimarrà al dissotto dell'età normale od altro ant. provv.; qualora poi alla loro madre Anna Bissolati in causa di nuova ved. le fosse rimessa in corso la pens. di L. 345 68 la pres. pens. agli orfani da tale epoca dovrà cessare.
	Id. Arnaldo	10 febbraio 1858 - id.						
66	Facchinetti Giuseppe	13 maggio 1807 - Cassano	già postiglione nella soppressa staz. post. di Cazzaniga	26 febbraio 1865	id.	200 »	30 novembre 1864	
67	Colombo Serafino	13 settembre 1821 - Cassano d'Adda	id. id. di Monza	id.	id.	250 »	—	per una sola volta.
68	Miracoli Antonio	8 dicembre 1826 - Torre Vecchio	id.	id.	id.	200 »	—	id.
69	Vacchino Secondo	13 dicembre 1815 - Tigliole	guardia nella compagnia guardie del R. palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	14 giugno 1866	
70	Della Porta nob. cav. Giuseppe	2 novembre 1811 - Milano	già direttore comp. delle gabelle	14 aprile 1864	6 id.	3516 »	1 aprile 1866	
71	Tagliaferri Giovanni	3 maggio 1810 - Napoli	caporale nella 4ª compagnia ordinaria della Casa R. invalidi e veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	6 giugno 1866	
72	Ruotolo Giuseppe	11 marzo 1821 - id.	caporale negli invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	620 »	id.	
73	Bertini Raffaele	29 gennaio 1819 - Prato	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	766 »	1 id.	
74	Zaccaria cav. Giuseppe	20 gennaio 1810 - Torino	colonnello nell'ufficialità dei bagni penali	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	5000 »	id.	
75	Pennani Giuseppe	19 novembre 1819 - Asti	sottotenente nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1160 »	16 gennaio 1866	
76	Sorrentino Maria Felice	10 gennaio 1816 - Napoli	orfane di Pietro già veterinario del treno e di Carpentiero Maria, morta in pensione	3 maggio 1816	id.	153 »	7 novembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	Id Lucia	16 giugno 1826 - id.						
77	Ragni Rosa	13 agosto 1799 - Pergola	ved. di Giardinieri Nicola già carabiniere pontificio in ritiro	Pontificie 30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	86 82	21 aprile 1866	durante vedovanza.
78	Postiglione Teresa	14 ottobre 1815 - Napoli	ved di Castigliola Giuseppe già aiut. del vet., pension.	3 maggio 1816	id.	136 »	11 giugno 1865	id.
79	Tarditi cav. Onorio	18 settembre 1814 - Tonco	maggiore nel corpo R. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2640 »	1 id. 1866	
80	Silvia Giuseppe	1 aprile 1797 - Pantelleria	soldato nella Casa R. inv. e vet. di Napoli	id.	id.	336 »	id.	
81	Di Scanno Francesco	26 gennaio 1819 - Arpino	caporale id.	id.	id.	360 »	id.	
82	Concilio Domenico	23 dicembre 1812 - Baronissi	ex-caporale nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	381 »	id.	
83	De Luise Francesco	10 novembre 1797 - Casamicciola	già furiere magg. id.	id.	id.	725 »	id.	
84	Deidier Francesco	15 giugno 1813 - Monreale	id.	id.	id.	575 »	id.	
85	Amodio Maria Rosa	17 ottobre 1812 - Napoli	ved. di Gennaro Rinforzi già impieg. del lotto di Napoli	14 aprile 1864	id.	240 »	6 marzo 1866	
86	Romano Michele	22 febbraio 1785 - Montesano	già vice cancelliere di pretura	id.	id.	557 »	1 aprile 1866	
87	Ghiglione Maria	29 aprile 1818 - Torino	ved. di Luigi Sellozo già verificatore di 1ª classe delle ferrovie dell'Alta Italia	14 aprile 1864 14 maggio 1865	id.	4250 »	—	per una sola volta.
88	Canini Giuseppe	28 maggio 1814 - Firenze	già vice direttore di 3ª classe nel commissariato sussistenze militari	Tosc. 22 nov. 1849 14 aprile 1864	id.	1173 33	1 marzo 1866	
89	Pulcini Ferdinando	27 marzo 1794 - Monterabivoglio	già guardiano carcerario di 2ª classe in disponibilità	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	220 24	id.	
90	De Stasi Giovanni	30 marzo 1805 - Mola	già consigliere della Corte di cassazione di Napoli	14 aprile 1864	id.	5882 »	1 gennaio 1866	
91	Villani Maria	8 settembre 1797 - Bariella	ved. di Malservisi Giovanni già regolatore del barcheggio nel Naviglio di Bologna	id.	id.	150 »	1 maggio 1866	durante vedovanza.
92	Grilli Angiola	15 marzo 1825 - Firenze	ved. di Domenico Piergentili guardiano di 2ª cl. nello stabilimento penale delle Murate in Firenze	id.	id.	150 »	8 giugno 1866	id.
93	Maggi Giovanni	18 ottobre 1807 - Bestomio	già sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	7 id.	630 »	16 id.	
94	Iannuzzi Pasquale	7 giugno 1792 - Castel Ruggiero	già sostituto cancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	1631 »	1 id.	
95	Danieli Domizio	5 luglio 1814 - Villonzo	già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	390 »	1 maggio 1866	
96	Filella Concetta	26 agosto 1838 - Napoli	orfana di Giuseppe già archivario del Banco di Napoli morto in pensione	3 maggio 1816	id.	467 50	5 id.	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
97	Lafianza Francesca	24 luglio 1808 - Santeramo	vedova di Torelli Giuseppe già cancelliere di giudicatura	14 aprile 1864	id.	300 »	17 novembre 1865	durante vedovanza.
98	Ansaldi Giorgio	11 maggio 1801 - Modica	ex-cancelliere di pretura	id.	id.	1600 »	1 maggio 1866	
99	Carniani Carlo	8 febbraio 1793 - S. Leucio	già vigilatore dei giornalieri del ten. dem. di S. Leucio	3 maggio 1816	id.	510 »	id.	
100	Caccaviello Domenico	31 marzo 1795 - Napoli	già inserviente della cessata tesoreria gen. di Napoli	id.	id.	459 »	1 giugno 1866	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Arezzo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 luglio 1868 in una delle sale del palazzo comunale di Cortona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Cortona.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale Braccia Q.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
537	543	Cortona	Mensa vescovile di Cortona	Un podere con casa colonica e terreni lavorativi nudi ed olivati, denominato le Carbonaje	» 69 35	20951	1076 05	107 61	10	297 26
538	»	»	»	Podere con casa colonica con attiguo molino a olio, e terreni lavorativi, vitati, pioppati ed olivati, con fabbricato ad uso di villa ed annessi, in luogo detto Campaccio.	6 89 64	203095	15098 18	1509 82	100	2078 80
539	»	»	»	Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, detto Piazzano	15 14 17	444558	15376 11	1537 61	100	2876 60
540	»	»	»	Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Colombajo	» 20 49	6016	344 54	34 45	10	»
541	»	»	»	Altro appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Meaccio	» 16 06	4712	283 26	28 33	10	»
542	»	»	»	Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto dell'Esse	» 52 32	15360	1396 12	139 61	10	»
543	»	»	»	Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato	» 12 59	3693	343 07	34 31	10	»
544	»	»	»	Un podere con casa colonica e resedi e terreni lavorativi, vitati, pioppati, lavorativi nudi, ed a pastura, detto Fercione Secondo.	18 23 12	535266	23637 51	2363 75	100	3017 60
545	»	»	»	Altro podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, prativi, olivati e querciati, detto Fercione Primo.	22 14 77	650254	31681 99	3168 20	100	2936 20
546	»	»	»	Un appezzamento di terreno lavorativo nudo, in luogo detto Fonte Santa Maria	1 30 66	38361	973 51	97 35	10	»
547	»	»	»	Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, olivato, in luogo detto Prato della Vecchia	» 18 69	5488	205 30	20 53	10	»
548	»	»	»	Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati, lavorativi nudi, sodivi, a pastura, denominato Carreto.	35 98 77	1056596	24034 12	2403 41	100	1624 96
549	»	»	»	Altro podere composto di numero 4 appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato, lavorativo nudo ed olivato, in luogo detto Creti.	26 69 26	783692	19929 91	1992 99	100	2913 20
550	»	»	»	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Campo da Creti	» 36 67	10764	406 34	40 63	10	»
551	»	»	»	Altro appezzamento di terra lavorativo nudo, in luogo detto le Vaglie	» 37 28	9184	362 53	36 25	10	»
552	»	»	»	Altro appezzamento di terreno lavorativo nudo, in luogo detto le Vaglie	» 59 06	17340	522 68	52 27	10	»
553	»	»	»	Altro appezzamento di terra lavorativo nudo e prativo, in luogo detto le Vaglie	2 39 09	69314	2351 71	235 17	25	»
554	»	»	»	Altro appezzamento di terreno prativo, in luogo detto le Chianicelle	» 60 57	17784	1121 24	112 12	10	»
555	»	»	»	Altro appezzamento di terra prativo, in luogo detto le Chianicelle	» 20 51	6020	404 27	40 43	10	»
556	»	»	»	Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati e lavorativi nudi, denominato Fratticciola.	10 91 34	320417	11669 92	1166 99	100	1413 68

2333 Arezzo, addì 2 luglio 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: C. TARUFFI.

Estratto di decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, con decreto 23 aprile 1868, assecondando il ricorso di Casera Antonio fu Osvaldo di Lonato, ammesso al patrocinio gratuito coll'avv. officioso Mozzini Paolo per decreto 28 marzo 1867 tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Casera Giacomo del fu Osvaldo e della pure defunta Marta Verdina, già milite addetto al reggimento Ussari di Piacenza, sentito il Pubblico Ministero, ha ordinato che sieno assunte le relative informazioni all'oggetto di accertare se realmente il suddetto Casera Giacomo si trovi assente sino dal finire dell'anno 1860 o da quando; ed in caso se risultavano notizie sull'esistenza e dimora della persona dello stesso Casera.

Ha delegato il R. pretore del mandamento di Lonato ad assumere tali prove.

Dalla cancelleria della R. pretura mandamentale in Lonato, li 31 maggio 1868.

Il cancelliere
CHERUBINI.

2085

Accettazione d'eredità
con beneficio di legge e d'inventario.

L'anno mille ottocento sessantotto ed il dì ventisei del mese di giugno.

Avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Campiglia M.ª si è presentata Smiralda di Genesio Bussotti, vedova di Alessandro Giovannini, la quale nello interesse dei propri figli in età minore, Enrichetta, Filomena, Urora, Serafino e Giovanni, ha dichiarato di accettare la eredità del di lei marito Alessandro Giovannini, possidente in Sassetta, ed ivi morto il dì 29 febbraio 1868, e ciò con benefizio di legge e di inventario.

Dalla cancelleria della pretura di Campiglia.

Li 12 luglio 1868.

PIETRO PISSI, cancelliere.

Visto: *Il vice pretore*
Dott. SANTI MARI. 2404

Renunzia d'eredità.

L'anno mille ottocento sessantotto ed il dì tre del mese di luglio.

Avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Campiglia Marittima si è presentato il signor Cristofano Vaglianti, agente di beni in Suvereto, il quale in ordine a mandato speciale, debitamente rilasciatogli dai nobili signori Ruggero, Antonio e Baldassarre fratelli Baldassarrini figli del fu dottore Luigi Baldassarrini, i primi due domiciliati in Monterotondo, ed il terzo in Siena, ed ha nell'interesse dei detti mandanti dichiarato di renunziare, siccome renunzia coll'atto presente, alla eredità lasciata dalla fu signora Giuditta Baldassarrini già moglie del defunto dott. Luigi Giuliotti, morta in Suvereto nel 5 aprile 1868.

Li 12 luglio 1868.

Il cancelliere
PIETRO PISSI.

Visto: *Il vice pretore*
Dott. SANTI MARI. 2403

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, funzionante da tribunale di commercio, li 4 luglio andante, registrata a Firenze li 8 detto, registro 23, n. 4032, venne omologato il concordato posto in essere fra Luca Ciullini, già negoziante domiciliato in Firenze ed i creditori del di lui fallimento nel dì 12 giugno scorso, e conseguentemente è stato il detto Luca Ciullini dichiarato scusabile e perciò riabilitato a tutti gli effetti.

Firenze, li 15 luglio 1868.

2410 Dott VALENTE V. ADIMARI.

Avviso

Col privato atto del 9 luglio 1868, recognito dal notaro Scappucci, registrato in Firenze il 14 detto reg. 16, f. 18, n. 4580, il signor Raffaello Giorgi ha acquistato dai signori Anna Salvestrini vedova Donati in proprio e nell'interesse di Eugenia Donati, Tito Donati e Metilde Donati ne'Consigli tutti i generi, attrezzi e quant'altro esiste nella bottega ad uso di vendita di ferrarecce posta in Firenze in via Guicciardini, sotto lo stabile di n. 26.

2408 RAFFAELLO GIORGI.

Estratto di bando.

La mattina del 27 luglio 1868, a ore 10, dal sottoscritto cancelliere della pretura di Monsummano e nell'uffizio di detta cancelleria sarà proceduto al nuovo incanto dei seguenti beni spettanti ai nobili signori Giuseppe ed altri figli del fu Pietro Santarelli-Ducci di Uzzano sopra i prezzi di stima ribassati come appresso, coerentemente al decreto del tribunale civile di Lucca dei 4 luglio 1868.

Lotto primo. Una villa ad uso di locanda, con altra casa prossima, ambedue convenientemente mobiliate, e con una zona di terreno prativo di misura ari 87 80 14, compreso il suolo delle fabbriche, il tutto situato nel comune di Montecatini, ai Bagni di Montecatini, al prezzo di stima di lire 32,900, cioè stabili lire 27,900, mobili lire 5,000, al netto di un canone di segalato litri 0 58 dovuto alla Penitenzieria della cattedrale di Pescia, con il ribasso del 25 per cento, e cioè al prezzo di lire 24,675.

Lotto secondo. Un teatro diurno colla proprietà di n. 18 palchi, convenientemente mobiliato, con terreno annesso, di misura ari 24 69 48, compreso il suolo fabbricato, situato ai Bagni di Montecatini suddetti, al prezzo di stima di lire 13,644, cioè stabili L. 11,504, mobili 2,140, con il ribasso del 20 per cento, e cioè al prezzo di L. 10,915 20.

Dalla cancelleria mandamentale di Monsummano li 11 luglio 1868.

2407 L. CATENI, canc.

2405 Avviso.

Giovacchino del fu Florindo Mazzei, domiciliato in San Benedetto a Settimo, comune e pretura di Cascina, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità intestata di detto suo padre, merciaio ambulante; a tale oggetto sono invitati tutti i di lui creditori a rimettere col mezzo della posta (franchi) nelle mani dell'eccellentissimo S. D. Donato Marcacci, notaro pubblico residente in detto popolo e comunità al num. 19 comunale, nel termine di giorni dieci decorrendi dal giorno dell'inserzione del presente avviso, tutti i loro titoli di credito, decorso il qual termine non saranno più accettabili.

San Benedetto a Settimo.

Li 13 luglio 1868.

L'erede beneficiato
GIOVACCHINO MAZZEI.

2409 Avviso.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) nel dì 13 marzo 1868, e dietro destinazione fatta dal sottoscritto cancelliere delegato specialmente con detto decreto, nella mattina del dì 13 agosto 1868, a ore 11, sarà esposto al pubblico volontario incanto avanti il cancelliere della pretura di Prato (Città) e nella di lui stanza d'uffizio, l'infrascritto immobile appartenente alla eredità testata del fu signor Filippo Ceri pervenuta nei signori Maria Buonamici ne' Salvi-Cristiani e suoi figli nati e nascituri dal di lei matrimonio col signor Innocenzio Salvi-Cristiani di questa città, per rilasciarsi, il fondo di cui si tratta, all'ultimo maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima in lire 3782 e centesimi 60 attribuitogli dal signor ingegnere Giuseppe Bacci nella sua relazione del 10 gennaio 1868 debitamente registrata, e colle condizioni tutte e singole contenute nella relativa cartella, che insieme a detta relazione è ostensibile in questa cancelleria a chiunque voglia esaminarla.

Descrizione del fondo:

Un bastione situato in questa città di Prato con ingresso sulla via Porta Leone, composto di terre seminative, fruttate e vitate, al quale confinano: via Porta Leone, Conservatorio di S. Niccolò con muro di confine, Mura urbane e spedale di Prato in più direzioni, salvo ecc., e che è rappresentato al moderno catasto in sezione E dai numeri particellari 564 e 569 con gli articoli di stima 158 e 159 e la rendita imponibile di lire 67 e cent. 44.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Prato (Città).

Li 11 luglio 1868.

T. MARTINI

Fallimento di Gaetano Checchi
DI PESCIA.

Il sottoscritto rende noto a tutti i crediteri di detto fallimento che il giudice delegato al fallimento stesso signor Eugenio Grossi, ha prorogata al 24 luglio andante, a ore 10 1/2 ant., la verifica dei crediti nella residenza di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio.

Li 13 luglio 1868.

2415 SOSIPATRO BETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, entro il giorno 18 del corrente mese di luglio, all'uffizio dell'economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 20 successivo alle ore dieci del mattino, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'uffizio predetto dell'economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1868.

Il Segretario Economo
ALESSANDRO CHIORANDO.

2271

Estratto d'istanza 2412
per nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Costantino Cormassi, possidente e negoziante domiciliato a Colle Salvetti, ed elettivamente in Pisa presso il dottor Giuseppe Angiolini, per mezzo del medesimo dottor Angiolini di lui procuratore legale, ha presentato fino dal dì 8 febbraio 1868 ricorso al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di un appezzamento di terra luogo detto Poggio, e di altro appezzamento di terra l. d. l'Inferno, come pure di un appezzamento detto la Vigna di Pietreto posto nel popolo di Parrana, comunità di Fauglia, rappresentati ai campioni estimali di detta comunità in sezione L, particelle 433, 442, 443, 444, 445, 1218, 1221, 1229, 432*bis*, 434⁴, 446³, 412*bis*, 424², 1686, 1217, 1222, con rendita imponibile di lire 79 09, da subastarsi a carico di Giuseppe del fu Valentino Savi, possidente domiciliato a Parrana, pretura di Fauglia, a forma del precetto del 16 agosto 1867, opportunamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Livorno il 19 settembre 1867.

Dott. GIUSEPPE ANGIOLINI.

2310 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì quattro luglio mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Francesco Cresci, possidente domiciliato in Firenze, a causa dell'espropriazione per l'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze dichiarato opera di pubblica utilità col R. decreto de'19 febbraio 1868, ha ceduto e con titolo di permuta ed in parte vendita alla comunità di Firenze porzione di una di lui casa posta fuori la Porta S. Gallo di Firenze lungo la via circondaria esterna segnata del numero comunale 3, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già Pellegrino, sezione E, da porzione della particella di n. 727⁶, con quella rendita imponibile che gli verrà officialmente assegnata ed a cui confina: 1° via circondaria esterna; 2° via del Romito; 3° rimanenze della proprietà Cresci, salvo ecc. — E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito al signor Luigi Cresci suddetto un appezzamento di terreno di forma triangolare della superficiale estensione di metri quadri centoquindici e centimetri cinquantadue, formato in parte da porzione della proprietà Budini ed in parte da porzione della strada del Romito, rappresentato al catasto della comunità di Firenze (già Pellegrino) in sezione E, da porzione della particella di n. 729, a cui confina: 1° strada nuova del Romito, 2° stradone Poggi, 3° Cresci mediante terre, salvo ecc.

Qual permuta ed in parte vendita è stata fatta, quanto ai beni espropriati al signor Luigi Cresci, per il prezzo comprensivo di ogni e qualunque indennità di lire diecimila cinquantuna, e quanto ai beni dalla comune di Firenze ceduti al detto signor Cresci, per il prezzo di lire seicento ottantuna e cent. 12 che, detratte dalle lire 10,051 dovute al signor Cresci, resta una differenza a di lui favore di lire 9369 88, alla quale aggiunti alcuni frutti dovutigli per le dependenze di che nel precitato contratto, la differenza ascende a lire novemila novecento novantasette e cent. 58, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

Avviso
per cambiamento di cognome.

Il sottoscritto Patrizio Esposito del comune di Ailano avendo domandato il cambiamento dell'attuale suo cognome in quello di Farina, il ministro guardasigilli con decreto del 25 giugno 1868 lo ha autorizzato a pubblicare la sua domanda a termini dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, ed a ciò adempiendo, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla pubblicazione del presente.

Ailano, li 11 luglio 1868.

2413 ESPOSITO PATRIZIO.

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI
DELLA
CITTA' DI FIRENZE

A partire dal 10 corrente s'incomincia il concambio di *Titoli provvisorii* intieramente liberati contro le *Obbligazioni definitive*

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i *Titoli provvisorii*, oppure presso i signori fratelli Weill Schott, n. 7, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le *Obbligazioni definitive* per titoli liberati in qualunque luogo. — La seconda estrazione ha luogo

Il primo agosto prossimo. 2295

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE
Operazioni del mese di Giugno 1868. 2298

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi.. Depositanti della Centrale... L. it.	306,783 15	237,726 74
Risparmi.. Cambi militari ....»	»	»
Depositi... Pupillari, condizionati e personali »	71,525 05	14,602 92
Depositi... In cartella ....»	369,963 73	406,369 39
Depositi... Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo........»	»	1,000 »
Casse affiliate di 1ª classe per depositi in conto corrente........»	28,000 »	50,110 90
Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri ..»	10,338 40	49,600 »
Casse affiliate di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale........»	»	4,892 32
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	786,610 33	764,302 27
Debitori per imprestiti con ipoteca........»	40,821 19	»
Debitori per imprestiti Amministrazioni dello Stato»	158,772 »	300,000 »
Debitori per imprestiti Comuni e Provincie ......»	9,878 75	»
Debitori per imprestiti Corpi morali ....»	43,008 30	»
Debitori per imprestiti contro valori pubblici .....»	32,168 46	44,879 53
Titoli di credito pubblico ....»	180,497 08	»
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe...»	»	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto»	600,000 »	778,604 26
RR. Prefetture in conto corrente........»	1,204 67	»
Debitori per vari titoli........»	50 »	»
Creditori per come sopra........»	11,870 42	»
Benistabili e miglioramenti di benistabili.....»	»	»
Masserizie e mobili........»	»	»
Entrate e spese di amministrazione........»	5,601 46	22,656 85
Idem di benistabili ....»	»	137 75
Totale delle operazioni.... L. it.	1,870,482 66	1,910,580 66
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese........»	442,368 02	402,270 02
L. it.	2,312,850 68	2,312,850 68

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)........N°	»	6
Id. (nuova serie) ....»	500	388
Cartelle di depositi ....»	41	25
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv »	12	3
Libretti condizionati........»	31	7
Libretti personali........»	1	4
N°	585	433
Depositanti al principio e alla fine del mese ..»	29,409	29,561
Somme N°	29,994	29,994

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA